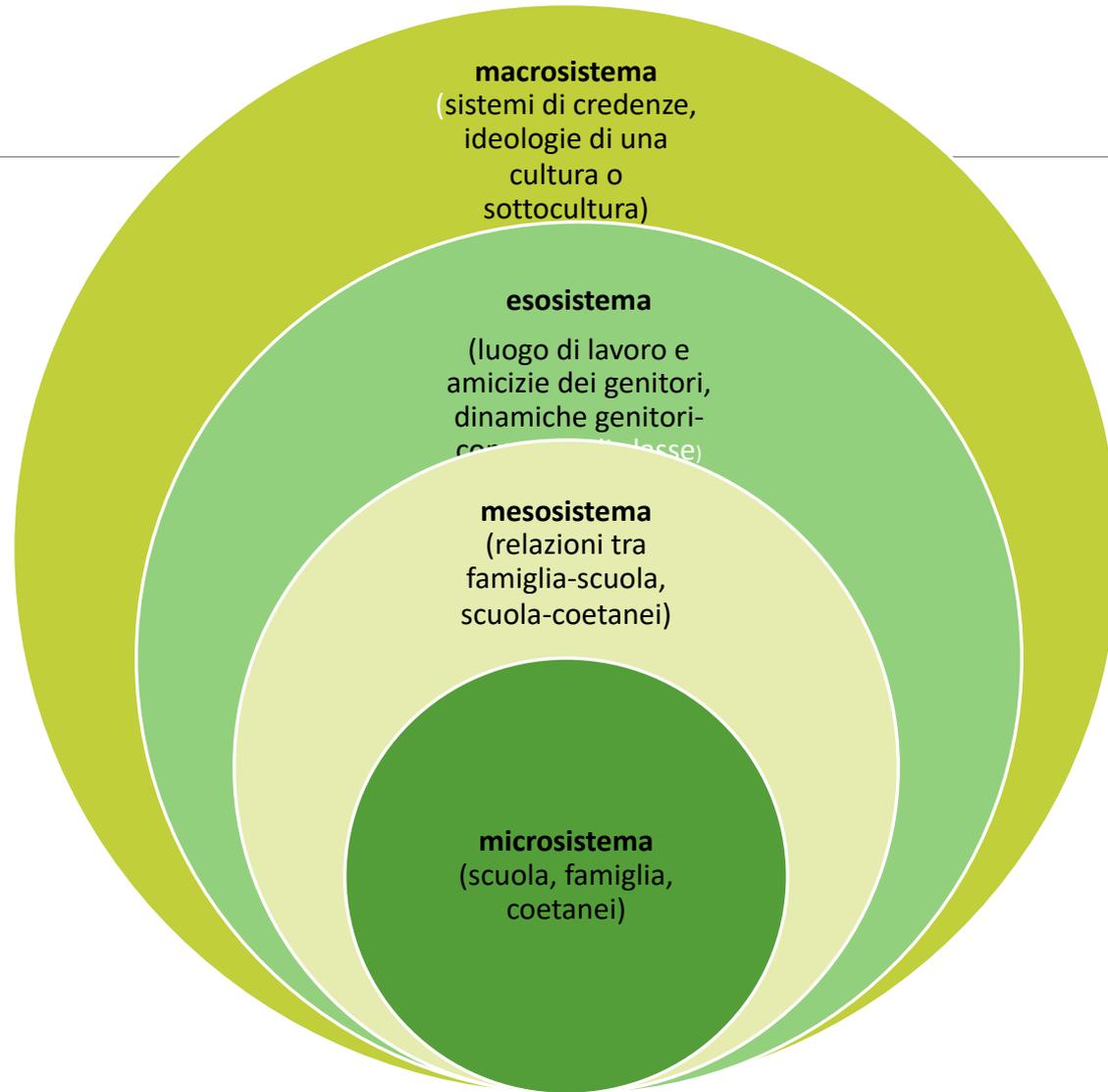


Pedagogia clinica

9 Novembre 2023

PROF.SSA ARIANNA TADDEI
UNIVERSITÀ DI MACERATA

Modello ecologico dello sviluppo umano (Bronfenbrenner)



Comunicazione della diagnosi e progetto di cura

Importanza del momento della comunicazione (errore ridurre questo momento ad un elenco arido di dati oggettivi).

Si tratta di una comunicazione bidirezionale tra medico e famiglia che deve continuare nel tempo.

Avete avuto un'esperienza diretta o indiretta di comunicazione di una diagnosi?

Che cosa è successo?

Chi sono state le persone coinvolte?

Che ruolo avevate voi?

Quali difficoltà si sono presentate?

Diagnosi precoce

La diagnosi precoce consente di mettere in atto i complessi meccanismi di presa in carico sul piano dei controlli.

Rischio: enfasi da alcuni clinici sul processo diagnostico a discapito di ciò che occorre fare *dopo*. ———→ PAURA DI PERDERE TEMPO

Nei primi mesi di vita di un bambino indipendentemente dalla sua condizione di salute, è importante porre attenzione al contesto ambientale del bambino e selezionare per lui gli stimoli più adeguati.

Presa in cura multidimensionale

Al momento della diagnosi, la presa in cura è strettamente legata a un intervento multidimensionale, programmato, continuativo, per la gestione del bambino o dell'adolescente con disturbo dello sviluppo.

La programmazione

La programmazione presuppone l'elaborazione di un progetto terapeutico-riabilitativo individualizzato.

1. Azioni
2. Valutazione
3. Monitoraggio
4. Riabilitazione
5. Assistenza
6. Supervisione in funzione della promozione dello sviluppo e della maggiore autonomia possibile.

Coordinamento del progetto

Il coordinamento del progetto presuppone la presenza di un coordinatore nella persona del *clinical manager* in grado di stilare il progetto stesso.

La continuità del progetto

Rende opportuna l'identificazione di un case manager, ossia un tutor.

Vite parallele

<https://www.youtube.com/watch?v=zzadIjy4n9M&t=438s>

Dopo la visione del documentario...

Quali elementi di progettualità individuate
nelle testimonianze?

La disabilità intellettiva

E' la disabilità legata alla funzione dell'IO che chiamiamo «intelligenza» che è stata variamente definita e ricondotta a fattori eziopatogenetici diversi (fattori causali – eziologici – e i meccanismi di insorgenza, quindi di sviluppo di un processo patologico.

Tra il 40 e 60% delle sindromi, la causa organica specifica non è stata ancora individuata

(Manuale di Psichiatria, 2015, Galanti, 2017, p.79)

«Dietro ogni scemo c'è un villaggio»

<https://www.youtube.com/watch?v=C9N97JVNTM4>

Un matto (dietro ogni scemo c'è un villaggio) dall'album *Non al denaro all'amore né al cielo* (Fabrizio De André), tratto dall'Antologia di Spoon River.

«Tu prova ad avere un mondo nel cuore

E non riesci ad esprimerlo con le parole,

E la luce del giorno si divide la piazza

Tra un villaggio che ride e te, lo scemo, che passa,

E neppure la notte ti lascia solo:

Gli altri sognan se stessi e tu sogni loro.

Il suonatore Jones ha una disabilità intellettiva, è considerato un folle. La sua fragile identità è legata all'appartenenza comunitaria e al vivere per interposta persona, identificandosi con le vite altrui.

Alcune distinzioni...

La «disabilità intellettiva» indica il livello dei limiti di espressione e realizzazione individuale in un contesto sociale rispetto al quale rappresenta un indubbio svantaggio per la persona che ne è affetta.

Le «demenze» vanno distinte dalle disabilità intellettive. Sono legate ad un deterioramento dell'attività intellettiva e psichica, non rappresentano un arresto dello sviluppo intellettuale, ma una perdita.

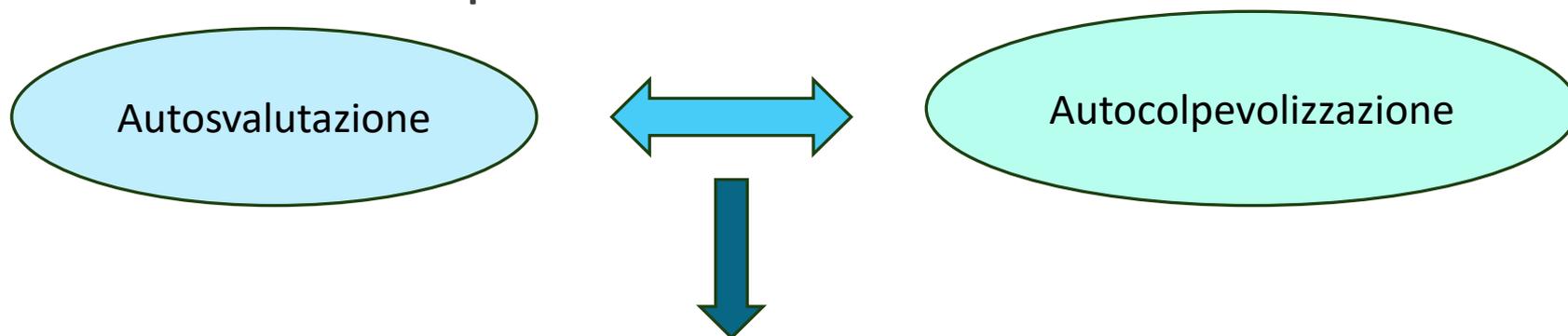
Le «psicosi» invece sono ancorate a una perdita del principio di realtà anche se possono comportare , come caratteristica secondaria e conseguente, un impoverimento intellettuale oltre che a livello di personalità.

Lo sguardo pedagogico

Se la medicina per emettere la diagnosi ha bisogno di individuare i tratti comuni a gruppi di persone appartenenti a una categoria nosografica (tratti tipici delle malattie), la pedagogia deve invece reperire i tratti di differenza e specificità necessarie per progettare un piano di lavoro individualizzato.

Sentimento depressivo rispetto al proprio sé

I soggetti con disabilità intellettiva tendono a svalorizzare ulteriormente le proprie competenze e tali sentimenti autosvalutativi sono vissuti dalle persone vicine come colpevolizzazioni.



Iperprotezione impedisce la conquista delle autonomie del soggetto che diventa sempre più debole e a rischio.

Problematiche dei soggetti con disabilità intellettive in età evolutiva

problematica adattiva

problematica affettiva

Possono sussistere disturbi dell'attenzione, stereotipie.

Il linguaggio verbale può subire ritardi e compromissioni sia in comprensione sia in produzione.

Possono essere presenti anche comportamenti regressivi, ansiosi, aggressivi o autolesionistici.

Presenza di disturbi specifici dell'apprendimento.